

in cui riappaiono in scena i personaggi principali.

La selezione degli *Schottische Lieder op. 108*, composti nel 1815/16 e pubblicati nel 1818, è aperta e chiusa da due *Trinklieder* su testi di William Smyth, molto diversi fra loro per carattere. Ma all'interno dei due canti da brindisi si aprono veri e propri gioielli poetici e musicali, opera di alcuni fra i migliori letterati di quella terra affascinante, che vengono impreziositi da geniali e al tempo stesso semplici intuizioni beethoveniane. Così appaiono due quadri legati alla famosa battaglia di Culloden di metà Settecento, un punto focale della storia della Scozia, con il riferimento in *The lovely lass of Inverness* - testo di Robert Burns - alla brughiera di Drumossie, dove ci fu l'appostamento finale dell'esercito giacobita, guidato da Bonny Prince Charlie, che appare subito dopo in *Bonny laddie, highland laddie* - testo di James Hogg. Dopo il tenero dialogo sui temi della lontananza, della fedeltà e del ritorno in *Faithfu'Johnnie*, su testo di Mrs. Grant, giungono le due mirabili descrizioni del sentimento della *Sympathy* prima, su testo di William Smyth, e di un incredibile tramonto scozzese poi di Walter Scott, dopo il quale non possiamo che rientrare nel locale dal quale siamo partiti ed invitare l'oste a riempire i bicchieri per brindare tutti insieme alla Scozia, alla fine del viaggio: *Come fill, fill, my good fellow!*

Angelo Pepicelli

Il concerto sarà preceduto da una degustazione di prodotti vinicoli e del territorio offerti da *Le strade del vino e dell'olio Costa degli Etruschi e Toscana in tavola*



I vini di questa sera sono gentilmente offerti dall'azienda vitivinicola:

PODERE LA REGOLA
Riparbella



Prossimo Appuntamento

**MER 4
GIO 5
APR**
ore 21

LA SCUOLA
di Domenico Starnone
regia Daniele Luchetti
con SILVIO ORLANDO
e VITTORIA BELVEDERE



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZION
LIVORNO

Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

grafico:FB

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



**CONCERTI 20¹⁷
18**



Giovedì 29 marzo, ore 21

**TRIO METAMORPHOSI
e MONICA BACELLI**

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno

MONICA BACELLI *mezzosoprano*

TRIO METAMORPHOSI

Mauro Lo Guercio *violino* - Angelo Pepicelli *pianoforte*
Francesco Pepicelli *violoncello*

Programma

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio in mi maggiore Hob. XV:28

1. Allegro moderato 2. Allegretto 3. Allegro

Ludwig Van Beethoven (1770-1827)

Dieci Variazioni in sol minore-maggiore sul

Lied Ich bin der Schneider Kakadu dall'opera

Die Schwestern von Prag di Wenzel Müller, op. 121a

Franz Joseph Haydn

da Scots songs e Scottish airs

While hopeless in mi minore Hob. XXXIa:104

The Widow in mi bemolle maggiore Hob XXXIa:118

Morag in do minore Hob. XXXIa:143bis (aria celtica)

The slave's lament in re minore Hob. XXXIa:137

My love she's but a lassie yet in do maggiore Hob. XXXI:194

Ludwig Van Beethoven

dai 25 *Schottische Lieder* op. 108

n. 8 - *The lovely lass of Inverness* (R. Burns)

n. 7 - *Bonnie laddy, highland laddie* (J. Hogg)

n. 20 - *Faithfu'Johnie* (Mrs. Grant)

n. 2 - *Sunset* (W. Scott)

n. 1 - *Music, love and wine* (W. Smyth)

La Scozia per Haydn e Beethoven

Il 1791, l'anno che vedrà in dicembre la scomparsa di Mozart, si apre con il viaggio di Haydn a Londra. Il giorno di Capodanno Joseph si imbarca alle 7.30 da Calais per Dover, dove arriva "alle 5 di pomeriggio, con l'aiuto di Dio, ... sano e salvo." Un viaggio avventuroso che lo porta nelle mitiche isole britanniche, dove ha modo di confermare la fama che lo ha preceduto e diventare in brevissimo tempo un protagonista assoluto della vita musicale londinese, a stretto contatto con i reali e gli ambienti più esclusivi. Qui conosce e impara ad apprezzare anche le meravigliose melodie scozzesi. L'editore Napier lo convince a trascriverne alcune per una o più voci, con accompagnamento di violino e basso continuo, e in seguito di trio con pianoforte. Nasce così un vero e proprio genere, il cosiddetto arrangiamento di canti popolari, a metà fra il popolare e il colto, che avrà nei decenni successivi una grande fortuna, grazie all'impegno e alla dedizione di alcuni editori straordinari, fra cui Thomson e Whyte. Vengono coinvolti nella 'missione' alcuni fra i più grandi compositori di musica d'arte dell'epoca e fra loro Haydn e Beethoven.

L'Inghilterra rappresenta per Haydn la terra della libertà. Arriva preceduto dalla sua grande fama e affronta la libera professione dopo ben 30 anni di servizio alla corte del magnanimo principe Esterházy, che gli consente di sviluppare appieno i suoi talenti, lasciando grande spazio alla sua creatività.

Dopo i primi successi inglesi, nel luglio 1792 rientra in Austria passando per Bonn, dove incontra il giovane Beethoven. Certamente parlano del soggiorno londinese di Haydn.

Ludwig dal canto suo manifesterà in modo sempre crescente fino all'ultimo giorno della sua vita l'amore per l'Inghilterra, quella delle istituzioni politiche e sociali, quella di Shakespeare e di Ossian, Byron e Thomas Moore, ma anche quella dei canti popolari, che comincia a conoscere e arrangiare nel 1809 - l'anno della morte di Haydn - e che lo portano a manifestare "la mia stima alla nazione scozzese e inglese, coltivandone i canti nazionali". Sempre più in sintonia con tale linguaggio musicale, ne preserva il carattere arcaico delle armonie, liberando il proprio genio creativo nei preludi,

nei ritornelli e in piccoli tocchi magistrali, che rendono queste composizioni veri capolavori. Nelle ultime parole pronunciate da Beethoven prima di morire, alla fine di marzo dell'anno 1827, ancora risuona forte la volontà di partire per Londra. Allo stesso modo Haydn pochi anni prima, come sua ultima composizione, scrive proprio un ciclo di arrangiamenti di canzoni popolari scozzesi e gallesi.

Il viaggio scozzese del Trio Metamorphosi con Monica Bacelli inizia con il *Trio in mi maggiore Hob. XV:28* di Haydn, composto negli anni 1795/97, alla fine del secondo soggiorno in Inghilterra o subito dopo il definitivo rientro in Austria. Folgorato dalla giovane pianista tedesca Theresa Jansen, conosciuta proprio a Londra, Joseph le dedica le tre ultime grandi Sonate e i tre Trii, di cui quello presente è il centrale. La ricchezza di trovate strumentali non prevarica mai la verità dell'espressione artistica, che passa dalla serenata all'inno, dalla grazia all'ironia, con estrema naturalezza. Il cuore della composizione, il magistrale Allegretto, trasforma gli echi bachiani in una sorta di trasfigurazione di fine Settecento. Attraverso le **Scots Songs e le Scottish Airs** ci immergiamo con Haydn nella vita quotidiana della Scozia. Passiamo dalla malinconia di *While hopeless* all'ironia di *The widow*. La meravigliosa aria celtica *Morag* apre le porte all'intrepido *Rattling roaring Willy* e i dolorosi cromatismi discendenti di *The slave's lament* non riescono a fermare il rutilante *My love she's but a lassie yet*, sigillo finale all'amore, principale protagonista della piccola selezione.

L'intermezzo strumentale, costituito dalle enigmatiche **Dieci Variazioni in Sol min.-magg. sul Lied "Ich bin der Schneider Kakadu"** (dall'opera *Die Schwestern von Prag* di Wenzel Müller) op. 121a di Beethoven, è una composizione risalente al periodo giovanile, scritta poi entro il giugno 1816 e pubblicata nel 1824. Gli echi di Papageno con la tipica leggerezza viennese sono presenti nel tema e in molte variazioni e sono anticipati da un'introduzione di grande spessore e seguiti da una variazione lenta di sapore *rétro*. La variazione finale è una sorta di sintesi,